

Dibattito alla Festa dell'Unità

## Mal di traffico, l'assessore lancia l'S.O.S.

«Il Comune fa la sua parte, ma i romani devono diventare un po' più inglesi» - Si prepara per dicembre la consultazione popolare

Un altro inverno con l'in-cubo del Grande Ingorgo? Cosa accadrà sulle strade romane da oggi a Natale? La sfilza delle domande è serrata, qualche volta impletosa. Da un lato tutti i giornalisti delle cronache della capitale, dall'altra Giulio Benigni, assessore al traffico al Comune di Roma, Ettore Pontil, assessore ai trasporti della Regione Lazio, Piero Della Seta, presidente della commissione urbanistica del Comune, Veio De Lucia, dell'Istituto nazionale di urbanistica, Nicola Lombardi consigliere regionale del Pci, e Piero Rostelli, consigliere comunale comunista.

Il tema è di quelli che infiammano gli animi: «Traffico a Roma: vivere, convivere o sopravvivere». Benigni pensa che si vivrà, ci vuole però tempo e molti sacrifici nell'immediato. «Quest'anno abbiamo investito 482 miliardi per migliorare la mobilità. Stiamo spendendo, al posto dello Stato, 70 miliardi per rimettere a nuovo la ferrovia per Ostia Lido. Finiremo in tempi brevi la tangenziale per liberare la periferia dalla morsa del traffico e favorire una circolazione che non passi più solo per il centro».

Ma fra pochi giorni, quando tutti saranno rientrati, quando comincerà a piovere

cosa accadrà? Avrete il coraggio di chiudere finalmente il centro, liberare le corsie preferenziali e proteggerle dalla auto privata?

«Noi siamo pronti a prendere misure radicali. Ma bisogna studiare le misure alternative e ricercare la collaborazione dei cittadini. Ognuno dovrà sapere che, come stiamo facendo a Trastevere, la protezione delle corsie del bus rallenterà fortemente la circolazione privata. I cittadini sono disposti a sopportare, a cambiare abitudini quando occorre? Su questa riteniamo andremo nel più breve tempo possibile ad una consultazione popolare. Non semplicemente un referendum sul centro storico, come quello di Bologna, ma una serie di domande su tutti i provvedimenti urgenti da prendere».

Ma queste piste ciclabili, quando le farete? E chi va a piedi dove passa se i marciapiedi sono completamente sommersi dalle automobili? L'assessore promette che una delle novità dell'inverno sarà messa a punto di itinerari pedonali, completamente sgombri dal traffico, che da Fontana di Trevi e dal Pantheon porteranno fino a piazza Navona e a Castel Sant'Angelo. Qualche marciapiedi in più sarà liberato con la costruzione dei nuovi

parcheggi per i quali sono stati stanziati già 20 miliardi».

Per guarire dal mal di traffico non bastano però gli interventi del Comune: debbono fare la loro parte le Fs, lo Stato centrale, la Regione. Da quest'ultimo versante le risposte sono ancora più vaghe, riguardano futuri impegni a migliorare l'efficienza del trasporto pubblico. «Tenendo conto però», dice Pontil «che per avere un servizio migliore saranno necessarie tariffe leggermente più alte, altrimenti i bilanci vanno in rosso». È solo un'ipotesi o l'annuncio di futuri aumenti del biglietto delle linee gestite dalla Regione? Di sicuro, per ora, c'è l'istituzione — annunciata da Benigni — di un biglietto giornaliero che potrà essere usato su tutte le linee dell'Atac e forse sui percorsi urbani delle Fs.

Ma allora quest'inverno staremo meglio o peggio? Vivremo ancora più stretti nella morsa del traffico o no? Le statistiche parlano di 78.000 vetture in più, quest'anno, sulle strade di Roma. I rischi del Grande Ingorgo aumentano. «Noi stiamo facendo la nostra parte», chiude Benigni — «I romani, però, dovrebbero diventare un po' più "inglesi"».

Luciano Fontana

I primi dati ufficiali forniti dagli uffici del Rettorato

# Giurisprudenza è la preferita

## Sono già seimila i nuovi iscritti all'Università

Mille in più rispetto allo stesso periodo dell'altr'anno - Sono aumentate anche le matricole - Medicina e Lettere le altre facoltà che «tirano» - Calo a Architettura e Magistero

Stata invece registrata nella nuova facoltà di odontoiatria, alla quale — però — si sono già reinscritti 19 studenti.

Inversione di tendenza an-

### Bivacchi per un posto a Tor Vergata

Code con bivacchi improvvisati nella notte per l'apertura delle iscrizioni all'Università di Tor Vergata. Se dai loro collegi della Sapienza continuano a venir rivolti appelli ad affrettare la presentazione delle domande alle segreterie, lo scarso numero di posti disponibili ha obbligato soprattutto le matricole alle faticose file davanti ai cancelli dell'avveniristica palazzina a sei piani alla Romanina. Il «numero di disponibilità» è infatti di 300 posti a Giurisprudenza e Lettere, 150 a Medicina e Chirurgia, 150 a Scienze (50 a Fisica, 50 a Matematica, 50 a Biologia). Ieri sono iniziate le iscrizioni alle facoltà di Medicina e Ingegneria (due delle cinque complessivamente esistenti a Tor Vergata).



Studenti in fila davanti alle segreterie dell'università di Tor Vergata

Oggi sarà la volta di Giurisprudenza, il 6 settembre di Scienze e il giorno dopo di Lettere e tutte le altre facoltà.

Per gli studenti, comunque, le difficoltà non sono mancate. «Purtroppo non si poteva fare altrimenti» — ha detto in un'intervista il rettore Geraci —. Il numero limitato di posti ha spinto molti ragazzi a mettersi in fila sin dalla sera di domenica per avere diritto a rientrare nel tetto di iscrizioni consentite. Non si è registrato comunque — ha proseguito il rettore — alcun inconveniente all'apertura dei cancelli, grazie alla buona volontà dei ragazzi e ad un attento scaglionamento delle iscrizioni».

Soltanto dopo il 6 settembre sarà possibile stabilire quanti studenti non avranno potuto iniziare il loro corso di studi alla seconda Università romana che si appresta a inaugurare il suo terzo anno di vita. Di sicuro molti dovranno affrettarsi a presentare la loro domanda alla Sapienza, mentre nessun problema esiste — ovviamente — per le iscrizioni degli studenti già in corso.

«Tor Vergata è comunque una realtà, non più l'Università fantasma — ha detto il rettore Geraci — e se l'interesse a farla decollare sarà pari a quello mostrato dagli studenti, potrà accogliere tra breve le ventinquemila persone alle quali è destinata».

che a Lettere e filosofia. Le immatricolazioni sono già arrivate al considerevole numero di 35 (nessuna al corso di geografia) contro le 19 dello scorso anno. Decisamente superiore anche il totale delle iscrizioni che passano a 740 contro le 655 del 1983.

Anche Ingegneria registra un aumento di iscrizioni: sono ben 504 contro le 375 dello scorso anno accademico, un incremento che si conferma anche nelle 73 immatricolazioni al biennio propedeutico contro i 68 immatricolati dello scorso anno. Uno solo il nuovo iscritto ad Ingegneria aerospaziale, il 100% in più rispetto allo zero dello scorso anno.

Un'altra facoltà scientifica, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, ha fino ad ora «riciamato» più studenti: sono 73 le immatricolazioni (contro le 61 dello scorso anno), e 552 il totale degli iscritti contro i 389 e i 363 dei due anni precedenti. In crescita anche le iscrizioni a Scienze Politiche (259 contro 247), ad Economia e Commercio (591 contro 416), a Scienze Statistiche (41 contro 28). Cali, invece, si registrano nella facoltà di Magistero (651 iscritti contro gli 885 dello scorso anno) ed in quella di Architettura (194 iscritti contro 232).

Le iscrizioni, comunque, chiuderanno l'indagabilemente il 5 novembre, data entro la quale tutti i 158 mila studenti della Sapienza dovranno aver presentato le loro domande agli sportelli delle segreterie. Allora si potrà trarre un bilancio definitivo».

Angelo Melone

Una lettera inviata a Mestre alla redazione dell'agenzia Ansa

## Caso Orlandi, ennesimo messaggio Questa volta vogliono anche denaro

La lettera è firmata da una sconosciuta Nuova organizzazione per la lotta anticristiana - Una luna e una stella in un rettangolo - L'avvocato della famiglia: «Questi scritti non meritano molta credibilità»

Un nuovo comunicato contenente le richieste per la liberazione di Emanuela Orlandi è stato fatto giungere ieri a Mestre, nella redazione locale dell'agenzia Ansa. Il messaggio scritto a mano su un foglio di carta da lettere e spedito dalla provincia è firmato da una sigla che finora non era mai comparsa, Nomlac, ovvero «Nuova organizzazione musulmana per la lotta anticristiana». Gli autori della lettera oltre a ribadire le condizioni per il rilascio avanzate in una missiva giunta tredici giorni fa alle sedi milanesi dell'agenzia giornalistica chiedono ora una grossa somma di denaro.

Gli autori dello scritto sostengono inoltre che la ragazza «non è prigioniera del Fronte di liberazione turco anticristiano» e che si trova in Europa. Il comunicato passa poi ad illustrare le modalità della liberazione: il trasferimento di Ali Agca nelle carceri vaticane, le trattative con un paese estero non pre-

cisato dove l'attentatore possa essere messo agli arresti domiciliari, il parere favorevole del Papa allo scambio del prigioniero da attuarsi entro il 25 dicembre e la fornitura di una grossa cifra sulla cui entità gli inquirenti mantengono il riserbo.

In caso contrario, concludono i presunti rapitori, la ragazza sarà uccisa e si saranno anche attentati contro il Vaticano. Vicino alla sigla sono disegnate una luna e una stella racchiuse in un rettangolo tracciato con la penna a biro.

Per la prima volta dunque, nella lunga sequela di messaggi ambigui e contraddittori che hanno contraddistinto il caso Orlandi, si fa esplicito riferimento al denaro. Mai, nello stitico di comunicati e contatti instaurati dai gruppi che via via si sono attribuiti la paternità del rapimento, erano state avanzate richieste del genere.

Ma il particolare anomalo invece di

dipanare la matassa non ha fatto altro che aumentare i dubbi degli investigatori romani sull'autenticità del comunicato. Sono ancora troppi, infatti, gli interrogativi a cui neppure questo ultimo messaggio può dare risposta.

I terroristi dicono che Emanuela è ancora viva. Allora perché in tutto questo tempo non hanno fornito prove reali e convincenti? Se poi il fine dell'operazione è davvero la scarcerazione di Ali Agca, perché si continua ad insistere su una contropartita pressoché irrealizzabile? E ancora, chi è davvero dietro le varie organizzazioni, compresa questa ultima?

La prima rivendicazione arrivò il 6 luglio dello scorso anno. Il 7 agosto si aggiunse una telefonata al «Mattino» di Napoli con cui uno sconosciuto affermava che i terroristi turchi Lupi Grigi avevano giustiziato la ragazza. Il Turkish arrivò tre giorni dopo e scomparve dopo

aver fatto capire che la giovane era stata uccisa. A settembre, si fece avanti il gruppo Phoenix e adesso è la volta del Nomlac. Tutte sigle sconosciute unite da un oscuro disegno e tese a rinfocolare e vanificare di volta in volta vane speranze.

«Finché non sarà fornita la certezza dell'esistenza in vita di Emanuela, messaggi come questi non dovrebbero meritare molta credibilità», ha detto l'avvocato Genaro Egidio che cura gli interessi della famiglia Orlandi. Il legale ha ribadito la sua convinzione che si tratta sempre di una stessa mente coordinatrice, di uno stesso gruppo «registra», dove l'autore del comunicato potrebbe essere un nuovo attore che entra in scena secondo tempi stabilibili. Per quanto riguarda la richiesta di denaro, secondo l'avvocato Egidio sarebbe stata avanzata da qualcuno del gruppo regia, riuscito ad imporre l'elemento nuovo come condizione aggiuntiva.

L'uso della ricevuta fiscale

## Seduta-fiume dei ristoratori dopo il maxi-blitz

È stata una seduta-fiume iniziata ieri pomeriggio ed ancora in corso a tarda sera. L'argomento in discussione al consiglio dell'associazione dei ristoratori aderente alla Confcommercio non era, infatti, uno dei più facili. Il recente maxi-blitz delle Fiamme Gialle, d'altro canto, ha colto di sorpresa un po' tutti, associazione dei ristoratori naturalmente compresa. Il consiglio dell'associazione ieri era chiamato a prendere delle decisioni alla luce della situazione venutasi a creare in seguito ai controlli della Guardia di Finanza sulla disciplina dell'uso della ricevuta fiscale che hanno fatto emergere un enorme numero di evasori.

Sullo spinoso problema l'associazione era andata alla riunione del consiglio già con qualche divisione al suo interno. Nei giorni scorsi, tra l'altro, era circolata con insistenza la voce per cui tra gli evasori sarebbero stati trovati anche alcuni aderenti alla Confcommercio. Ma per ora si tratta solo di indiscrezioni che non hanno trovato conferma. In ogni caso, se la notizia corrisponde a verità, il consiglio dell'associazione ristoratori ieri deve aver anche discusso su eventuali misure disciplinari da prendere nei confronti degli esercenti aderenti alla Confcommercio non trovati in regola dalla Guardia di Finanza.

Intanto, dopo il maxi-blitz delle Fiamme Gialle, i ristoratori romani continuano a trovarsi nell'occhio del ciclone per le numerose multe che i vigili urbani stanno facendo in questi giorni a Trastevere e quei ristoratori che non rispettano lo spazio a loro disposizione ed invadono strade e piazze con i tavoli. Numerosi sono questi i tavoli di sedie e tavoli di sedie eseguiti dai vigili. Anche di questo, con molta probabilità, si è discusso ieri nel corso della riunione del consiglio dell'associazione dei ristoratori.

L'assessore comunale alla casa risponde alle polemiche

## Assistenza agli sfrattati: non si verificano sprechi

La questione dei residence «affittati» dal Comune per gli sfrattati di Roma l'ha sollevata venerdì scorso un quotidiano romano. Ed è stata subito polemica. L'accusa era quella di spendere troppo per una convenzione triennale con la società Ceim, la quale ha messo a disposizione dell'amministrazione pubblica 1.542 posti letto in sei palazzine di via di Bravetta destinate alle famiglie sfrattate che non hanno possibilità immediata di trovarne un'altra. Ieri con un lungo comunicato l'assessore all'Ufficio Speciale Casa, Mirella D'Arcangeli, si domanda se i Comuni debbano continuare a fornire assistenza alloggiativa.

Nei precedenti anni operava anche lo Stato, mentre ora tale funzione è delegata ai Comuni. E i problemi di questo servizio sociale non riguardano soltanto i cittadini soggetti a sfratto, ma ad ogni altra forma di calamità (crolli, alluvioni, case pericolanti). Si tratta in genere di assistenza di breve periodo e quindi di una popolazione in costante avvicendamento. A questo compito le amministrazioni provvedono utilizzando la rete alberghiera della loro città, pa-

gando il corrispettivo richiesto. Anche Roma, fino al 1982, ha seguito lo stesso metodo, usando camere di pensioni e alberghi che spesso sono salite agli «onori della cronaca» perché si ritenevano, spesso a ragione, del tutto inadeguate a consentire la vita dignitosa di un nucleo familiare. Questo sistema comportava comunque spese rilevantisime.

Il Comune di Roma, dopo approfondite analisi, si è allora orientato per l'acquisizione di

### Tanti auguri a Marta Sappino

È nata ieri Marta Sappino, primogenita del nostro compagno di lavoro Marco e di Luisa Berlinguer. Alla piccola un caloroso benvenuto, ai felici genitori, ai nonni Giovanni Berlinguer e ai familiari tutti un affettuoso augurio da parte della redazione dell'Unità, della Federazione e del Comitato regionale.

una rete di case parcheggio e di un numero di posti letto e corrispondenti servizi alberghieri. Sulla base di una ricerca di mercato e di avvisi pubblici l'amministrazione ha quindi stipulato una convenzione con la società CEIM per 1.542 posti ad un prezzo inferiore di circa un terzo ed in alcuni casi anche della metà a quello correntemente praticato nel settore alberghiero.

Dopo aver rilevato che le soluzioni alternative possibili sono comunque legate alla situazione generale del mercato della casa, Mirella D'Arcangeli conclude che non è un caso che a causa della situazione generale di indisponibilità di alloggi e della drammatica crescita degli sfrattati un servizio nato con caratteristiche di transizione e mobilità tenda a diventare non più «assistenza» ma «alloggio» per 1.500 persone. Questa tendenza è comunque tenuta presente dal Comune il quale prevede, nel regolamento sull'assistenza alloggiativa, una compartecipazione alle spese anche degli utenti del servizio alberghiero. Per le case parcheggio il canone è invece quello previsto dalla vigente normativa.

### Si impicca nel bagno detenuto ricoverato al Regina Elena

Un detenuto di 45 anni, Francesco Basile, che godeva del regime di semilibertà e causa delle sue condizioni di salute si è impiccato ieri in un bagno dell'ospedale Regina Elena. Il recluso era affetto da un tumore alla ossa.

### Incidente d'auto al senatore Paolo Emilio Taviani

Lieve incidente automobilistico al senatore Paolo Emilio Taviani. L'auto condotta dall'autoista ha investito una moto sulla quale viaggiavano Mario Impero e suo figlio Andrea di 11 anni ad un semaforo sulla via Nomentana che è stato causa già di molti incidenti anche mortali. Per fortuna questa volta nessuno ha riportato serie conseguenze.

### Arrestata dai carabinieri aveva 35 dosi di cocaina

Una donna di 42 anni, Rina Fioretti, è stata arrestata dai carabinieri che l'hanno trovata in possesso di 35 dosi di cocaina. Moglie di Vittorio Scarpelli, noto esponente della malavita romana, a suo tempo implicato in sequestri di persona ed ora in carcere per spaccio di stupefacenti, la donna era da tempo pedinata dai militari.

### Ustionato un anziano da un incendio nel suo appartamento

Un uomo di 74 anni, Salvatore Libessi, è rimasto ustionato ieri pomeriggio in un incendio divampato all'interno del suo appartamento in via Goffredo Mameli. L'anziano ricoverato al S. Eugenio e poi trasferito nella clinica San Raffaele è stato giudicato guaribile in venti giorni.

## Ladri in casa di due personaggi

Preziosi rubati all'ex ministro Ossola



Rinaldo Ossola

Furto nella notte tra sabato e domenica nell'abitazione dell'ex ministro per il commercio estero Rinaldo Ossola, in Via Due Macelli. I ladri hanno portato via numerosi oggetti d'argenteria, gioielli, quadri di ingente valore. Il furto è stato scoperto dallo stesso ex ministro, attualmente presidente del Credito Varesino, che poco prima dell'una di notte, al suo ritorno a casa, ha trovato l'amara sorpresa. I ladri, secondo una prima ricostruzione degli agenti del primo distretto di polizia, dovrebbero essere entrati in azione poco dopo le 20 di sabato.

Da un terrazzo di uno stabile attiguo all'abitazione di Ossola, nei pressi di Piazza di Spagna, sono giunti al superattico dell'ex ministro. I ladri hanno fatto razzia di servizi d'argento, oggetti preziosi, tra cui numerosi gioielli e quadri. Poi se ne sono andati. Quattro pellicce

sono state trovate vicino alla porta d'ingresso. Probabilmente i ladri hanno preferito abbandonarle lì per darsi in tutta fretta alla fuga forse perché disturbati da qualche vicino di casa insospettito dai numeri.

Non è ancora noto il valore degli oggetti rubati nell'appartamento dell'ex ministro per il commercio estero. E certo, comunque, a giudicare dagli oggetti portati via, che il bottino possa essere di svariate decine di milioni di lire.

Rinaldo Ossola ieri mattina si è recato negli uffici del primo distretto di polizia per presentare agli agenti la lista degli oggetti rubati. Ossola è stato anche direttore della Banca d'Italia nel 1975. L'anno successivo è stato nominato ministro per il commercio con l'estero nel terzo governo Andreotti, carica ricoperta nel successivo governo sempre presieduto dall'attuale ministro degli esteri.

Presi dopo il furto al legale di Soccorso Rosso



Rocco Ventre

Il colpo gli lo avevano messo a segno e, con un cospicuo bottino di gioielli e numerosi oggetti d'argenteria, se ne stavano andando attraverso i terrazzi del palazzo che avevano scalato con una scala metallica retrattile. Ma un inquilino del secondo piano, colpito dai rumori, ha chiamato il 113. E così, sabato notte, tre ladri che avevano saccheggiato la casa dell'avvocato Rocco Ventre, noto come uno dei legali di «Soccorso Rosso», sono stati arrestati dagli agenti accorsi in via Crescenzo Corda, alla Balduina, dove abita l'avvocato.

I tre, Enzo Torrincasa, 36 anni, Giorgio Imbroglio, 41, e Claudio Caponi, 21, erano già noti alla polizia per altri reati. L'argenteria ed i gioielli che avevano preso nell'appartamento dell'avvocato Rocco Ventre, che nel 1980 venne ar-

restato perché accusato di favoreggiamento nei confronti di un terrorista, sono stati recuperati.

Per raggiungere l'abitazione del professionista il terzetto aveva compiuto una vera e propria scalata servendosi di una scala metallica retrattile che portavano in una valigetta «24 ore». La tecnica era semplice: applicata alla scala, munita di ganci, si ferri del terrazzo al primo piano, lo raggiungevano e poi, da qui passavano al terrazzo successivo, e così via.

I tre giovani pregiudicati sono così riusciti a raggiungere il terrazzo del quarto piano dove abita l'avvocato Rocco Ventre. Per entrare nell'appartamento hanno rotto il vetro di una finestra. Questo rumore, però, li ha traditi. Un inquilino ha telefonato al 113 e verso le quattro e tre quarti è arrivata la polizia, che ha bloccato i tre ladri che stavano fuggendo.